

Rivolta per l'emendamento in Finanziaria per tenere aperto il sito nel 2008

Malagrotta non chiuderà I residenti: «È inaccettabile»

La provocazione dei comitati Inserire la discarica nel circuito turistico

Grazia Maria Coletti
g.coletti@iltempo.it

■ Malagrotta inserita nel circuito turistico di Roma. Dopo il Colosseo, il Cupolino e l'altare della Patria un salto a Massimina, quadrante ovest della Capitale, davanti alla discarica più grande d'Italia, dove ogni giorno confluiscono 4.500 tonnellate di rifiuti urbani, più altre 500 di assimilabili. «Come un palazzo di otto piani» rendono l'idea i residenti, che suggeriscono ai visitatori di «riprendersi dalla visione, un chilometro dopo, nell'oasi Lipu».

Parte con una provocazione la risposta dei comitati di quartiere, 50 mila persone che hanno il naso sulla maxi discarica, dove è in costruzione anche un contestatissimo gassificatore, all'emendamento da inserire in Finanziaria che fa slittare in avanti le lancette della chiusura del sito, ancora aperto nel 2008. «È inaccettabile, siamo inferociti» sintetizza il portavoce del Comitato Malagrotta, Sergio Apollonio. Contro l'ennesimo slittamento della chiusura della discarica (l'ultima data era il 31 dicembre) c'è l'accordo di tutti, «dal presidente del XVI Municipio Fabio Bellini in giù, che conta sull'unanimità dei cittadini, senza distinzioni di colore politico» spiega. Una protesta corale iniziata già con l'ordinanza commissariale del presidente della regione Lazio Piero Marrazzo n.15 del 25 luglio, che prorogava l'apertura fino a maggio 2008, «passata sotto silenzio fino a poche settimane fa» denuncia Apollo-



Come allora
Pronti alla protesta i 50 mila residenti col naso sulla discarica

nio. E ora la Finanziaria. «Una cosa disastrosa - dice - dimostra che c'è appiattimento totale sugli interessi di un privato, proprietario della discarica, con una rosa di 50 società da 700 milioni di euro di fatturato,

nonché costruttore del gassificatore». I comitati chiedono «la revoca dell'ordinanza e un consiglio congiunto con il Municipio XV». «Abbiamo chiesto di dare seguito all'atto approvato a maggioranza duran-

te il Consiglio del 19 novembre in cui la giunta Bellini ha promesso un incontro urgente con Marrazzo e Veltroni. Ma questo incontro non c'è stato» ha detto il capogruppo di An in XVI Municipio Fabrizio Santori.

«Mamma ci farà male il gassificatore? Zitto e respira»

■ Un bambino chiede alla mamma se gli farà male l'aria del gassificatore. Ma la mamma gli risponde «zitto e respira», perché solo a «babbo morto» potrà esserne certa. Gira questa barzelletta tra i cinquantamila residenti della Valle Galeria, in guerra contro la costruzione - che sta comunque andando avanti - di un inceneritore che brucerà 500 tonnellate al giorno di cdr (combustibile da rifiuti, la parte secca dei rifiuti). «L'abbiamo copiata da una vignetta satirica sugli effetti dei prodotti Ogm in agricoltura sulla salute umana». Ma i residenti non hanno voglia di ridere. Alla fine del mese scorso oltre 500 residenti di Mas-

simina hanno firmato una denuncia presentata in procura con la quale hanno chiesto ai magistrati di indagare sul rispetto delle procedure di valutazione di impatto ambientale e strategico per la realizzazione dell'impianto. I cittadini, rappresentati dall'avvocato Francesca Romana Fragale, pretendono anche il sequestro del cantiere, per ottenere la sospensione dei lavori in via degli Oleodotti. L'attivazione dell'impianto era prevista nella prima parte del 2008. «Ma almeno slitterà - dice Sergio Apollonio, portavoce del Comitato Malagrotta - perché la turbina sarà consegnata a novembre».

G. M. Col.



Marrazzo
Il presidente del Lazio commissario per l'emergenza rifiuti